

Ottopagine

(28.01.2010)

IL PROSSIMO 12 FEBBRAIO IL SINDACO ANIELLO CHIEFFO HA CONVOCATO UN CONSIGLIO COMUNALE APERTO

Bagnoli. Comune pioniera in Irpinia per vendita quote carbonio



Il comune di Bagnoli irpino fa da apripista in Irpinia per la vendita delle quote di carbonio. E non poteva essere altrimenti dato che i suoi 6000 ettari di boschi rappresentano una delle maggiori estensioni forestali della regione Campania, se non la maggiore in assoluto.

Il prossimo 12 febbraio il sindaco Aniello Chieffo ha convocato un consiglio comunale aperto per discutere dei dettagli del bando di gara che l'ente si appresta a preparare, è invitata a partecipare l'intera cittadinanza. " E' necessario fare

chiarezza su questo argomento. Purtroppo c'è molta disinformazione a riguardo ed anche tanta confusione – spiega Aniello Chieffo – Intanto i cittadini vanno rassicurati su un punto fondamentale: la vendita delle quote di carbonio non comporta disboscamento, non prevede tagli boschivi selvaggi, anzi è a salvaguardia dell'ambiente, è un segmento che s'inserisce nell'ambito dell'energia rinnovabile, ecosostenibile, della Green economy. La vendita delle quote di carbonio comporta la certificazione dei boschi, rappresenta una garanzia per il rispetto dell'ambiente. Noi siamo un comune che del turismo ambientale, dell'ecologia ha fatto una bandiera. Stiamo programmando il futuro seguendo un unico binario: il territorio come risorsa".

Il sindaco Chieffo rivela alcuni dettagli : "Dal nostro comune sarà indetta una gara internazionale per la vendita di quote di carbonio. Prima di procedere abbiamo deciso di convocare un consiglio in merito, un'assemblea pubblica per fornire tutte le spiegazione, fugare dubbi, soddisfare curiosità, agiremo nella massima trasparenza. In quell'occasione verrà spiegato nei particolari che questa iniziativa avrà una ricaduta occupazionale, ci sarà bisogno di personale addetto alla tutela, altro verrà impiegato per la manodopera. L'appalto prevede prima di tutto la vendita dei tagli boschivi, esclusivamente dei tagli rigenerativi previsti dal piano di assestamento forestale. Di conseguenza il comune già avrà un introito da questa vendita, successivamente si procederà per le quote di carbonio".

Altri comuni altirpini guardano con attenzione a Bagnoli per quanto riguarda i crediti di carbonio, sono in stand by nell'attesa di emulare la procedura che seguirà Bagnoli. In prima fila Calabritto e Montella che hanno anch'essi grandi estensioni boschive. Il Protocollo di Kyoto ha dato il consenso ai Paesi di usare tutti i crediti generati dai progetti di afforestazione e riforestazione Le foreste italiane, come quelle di molti stati europei, possono contribuire a mitigare l'effetto serra e contribuire a raggiungere gli impegni nazionali di contenimento delle emissioni di gas climaalteranti.